

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XXIV

n. 55

RISOLUZIONE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

d'iniziativa del senatore CHITI

approvata il 21 ottobre 2015

ai sensi degli articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato «Dibattito sulla revisione dei Trattati europei in vista delle scadenze del 2017»

La Commissione,

premessi che:

gli eventi degli ultimi mesi, con il riaprirsi della crisi greca e l'emergenza migratoria, hanno ancora una volta evidenziato l'esigenza di rilanciare il processo di integrazione politica e di rafforzare il funzionamento delle Istituzioni;

il Rapporto sul completamento dell'Unione Economica e Monetaria (UEM) presentato dai cinque Presidenti nel giugno scorso individua una serie di misure che potrebbero essere adottate nei prossimi anni per rafforzare la *governance* economica europea;

di fronte all'incalzare della crisi greca e alla difficoltà con cui gli Stati membri e le Istituzioni europee vi hanno posto rimedio, il Rapporto presenta una serie di proposte eccessivamente timide e obiettivi non adeguatamente ambiziosi, e soprattutto secondo un ordine di intervento superato dagli eventi storici;

il Consiglio europeo del 25-26 giugno scorso, nel prenderne atto ha invitato le varie formazioni del Consiglio dell'Unione europea direttamente interessate al Rapporto – ECOFIN, Affari Generali, Affari Sociali – ad esaminare sollecitamente le proposte del Rapporto;

il tema del funzionamento della UEM ha delle implicazioni di prima grandezza per i futuri assetti politici e istituzionali dell'Unione europea e va pertanto trattato come una questione di carattere «costituzionale» e politica prima ancora che economica;

durante il semestre di Presidenza l'Italia ha posto il tema della riapertura del cantiere istituzionale dell'Unione, evocando il tema della revisione dei Trattati e lanciando in Consiglio Affari Generali un processo di riflessione ad ampio spettro sugli assetti istituzionali, da cui sono emersi diversi processi negoziali, fra cui il negoziato in corso per un accordo interistituzionale sulla *better regulation*. Da questo processo di ricognizione si può ripartire per avviare un percorso più ambizioso di ripensamento degli assetti europei, tenendo conto anche dei lavori in corso al Parlamento europeo sul funzionamento del Trattato di Lisbona e sul futuro dell'Unione;

le scadenze dei prossimi anni – la revisione intermedia del Quadro finanziario pluriennale dell'Unione, il *referendum* britannico sull'appartenenza all'Unione europea, la prima valutazione del *fiscal compact* e la sua eventuale inclusione nei Trattati prevista nel 2017, le scadenze elettorali in alcuni grandi Paesi europei – concorrono a determinare una finestra temporale entro la quale assumere una iniziativa forte in quest'ambito;

il 25 marzo 2017 cadrà il sessantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma, un'occasione preziosa per celebrare e rilanciare lo spirito dei padri fondatori dell'Europa, basato su criteri di solidarietà;

la ricorrenza rappresenterebbe un'occasione di grande lustro per la città di Roma e per l'Italia, all'indomani del Giubileo e prima del settembre 2017, quando a Losanna si deciderà sulle Olimpiadi 2024, ma soprattutto rappresenterà una grande opportunità per ridare slancio al processo politico e istituzionale di integrazione, dopo le vicissitudini degli ultimi anni,

impegna il Governo:

a proseguire e accentuare il lavoro avviato durante il semestre di Presidenza sul funzionamento delle Istituzioni, per dare piena attuazione al Trattato di Lisbona e per riaprire il dibattito sulla revisione dei Trattati in vista delle scadenze del 2017;

a promuovere in tutte le formazioni del Consiglio un dibattito ambizioso sui seguiti del Rapporto dei cinque Presidenti, facendo sempre valere, anche nei rapporti con gli altri Stati membri e con le Istituzioni europee, il carattere altamente politico e non meramente tecnico delle decisioni sul funzionamento dell'Unione europea;

ad assicurare, in tutti i passaggi di questo dibattito, uno stretto coordinamento fra tutte le amministrazioni più direttamente interessate ed una puntuale informazione del Parlamento;

a ricercare convergenze, nelle varie sedi politiche e istituzionali, con i Paesi di analogia sensibilità, anche a partire dai sei Paesi fondatori, per avviare un percorso che porti al lancio di iniziative specifiche su priorità politiche di interesse comune e, più in generale, ad un rilancio dell'integrazione europea, eventualmente con l'avvio, nei prossimi anni, di un processo di revisione dei Trattati;

ad adottare tutte le necessarie iniziative – sul piano politico e su quello della comunicazione e informazione – anche con il coinvolgimento delle parti sociali e di tutti i portatori di interesse, affinché il sessantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma venga adeguatamente valorizzato, adoperandosi per farne, oltre che un momento celebrativo, anche una tappa fondamentale nel percorso di studio, riscoperta e rilancio della integrazione europea.

